



Conto corrente
con la Posta

Periodico settimanale d'interesse cittadino

ABBONAMENTO — Anno Lire 5,00 — Per l'interno e per l'Estero spese postali in più.
INSERZIONI — Prima pagina L. 1,50 la linea — Seconda L. 1,00 — Terza L. 0,75 — Quarta da convenirsi.

Un Num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 30

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

UFFICIO: STAB. TIPOGR. FICO D. MEALLI — BRINDISI
Gli anonimi si cestinano. I manoscritti non si restituiscono. Per Comunicati, Annunzi ecc. rivolgersi al Direttore - proprietario M. CAMILLO, MEALLI

RIVENDITE DEL GIORNALE

Il nostro giornale si vende negli spacci di private del Signor D'Accico alla marina, del Signor Tundo in piazza Sotto-Prefettura, del Sig. Monticelli in Piazza Fontana e nei due Chioschi al largo della Posta.

SELECTA

I servizi portuali a Rodi

Il Ministero della Marina ha destinato a capo dei servizi portuali dell'isola di Rodi, l'ufficiale di porto cavalier Aurelio Puliti, dell'ufficio di porto di Roma.

Col cav. Puliti è partito l'altro ufficiale delle Capitanerie, signor Carlo Zanucchi Pompei.

La decisione del ministero della Marina si deve principalmente al sottosegretario per la Marina, onorevole Bergamasco, che, d'accordo col ministro Leonardi Cattolica, sovrintende ai traffici marittimi, e, come già in Libia, cura che anche nelle isole occupate sia provveduto subito ai servizi dei porti nell'interesse del commercio e della navigazione.

L'esportazione dei vini in Libia

Un comunicato ufficiale comparso giorni fa metteva in guardia gli esportatori di vini in Libia sui rischi a cui vanno incontro qualora spedissero generi non genuini, ricordando la severità delle disposizioni prese dal Comando in capo di Tripoli.

Tale severità è più che giustificata. Però sembra accertato che l'Ufficio di analisi chimiche ivi istituito per l'opportuno controllo delle partite che si presentano non risponda allo scopo.

Sono numerosissime le ditte italiane rispettabilissime, assolutamente sicure della perfetta genuinità dei loro vini, sia per scienza propria, sia per le analisi preventivamente fatte ai loro vini dai più apprezzati laboratori governativi del Regno, che si sono viste dichiarare a Tripoli non genuini i loro prodotti coll'accusa di colorazione artificiale.

Pare che vi sia un grossolano errore nel sistema d'analisi usato in quell'ufficio per la ricerca della colorazione, e sappiamo che il Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio ha fatto rimarcare la gravità della cosa agli uffici competenti.

Stando così le cose, urge che il Governo centrale provveda energicamente

affinchè al commerciante onesto sia dato il modo di provare la genuinità dei suoi prodotti evitandogli i danni gravissimi immeritati.

Nuovi piroscafi a motore

Si assicura che la Hamburg-America Line abbia ordinato ai cantieri Burmeister and Wain la costruzione di due piroscafi a motore del tipo «Fionia».

La ditta Burmeister and Wain si è particolarmente specializzata nella costruzione dei motori tipo Diesel, ed in questo momento ha sugli scali due grandi piroscafi a motore per conto della Compagnia Nordtjernan.

L'avvenire delle corazzate vecchie

Preoccupato dalla perdita ingente che costituisce per tutti gli stati moderni la messa in disarmo delle corazzate vecchie, ottime ancora per solidità ed armamento ma non più rispondenti al tipo più recente, lo «Scientific American» propone di utilizzarle trasformandole in forti fissi collocati all'ingresso dei porti e delle rade contribuendo così efficacemente alla difesa del litorale.

La nave si farebbe arenare in posto poco profondo, su una apposita palafitta che la sosterrrebbe, e tutto intorno, mediante interrimento, si costruirebbe una banchina rivestita di cemento destinata ad assicurarne la stabilità e, in pari tempo, a proteggerne le parti sommerse.

Questo baluardo potrebbe pretendersi anteriormente a guisa di minuscolo porto atto ad accogliere le imbarcazioni incaricate del rifornimento e qualche silurante.

Ancora per i depositi di carbone del Governo.

Brindisi, 15 Luglio 1912

CARISSIMO CAMILLO,

Ho letto il tuo articolo « I nuovi depositi di carbone della R. Marina » e sono pienamente d'accordo con te, anzi aggiungo che sei stato molto parco negli apprezzamenti, perchè, al modo come qui veniamo trattati da tutte le emanazioni del potere centrale, io credo e dico che sarebbe ora di trattare il sig. Governo come si merita.

Coi non mai abbastanza deplorati depositi di carbone, oltre gli inconvenienti da te rilevati, ne è stato creato un altro, ben più grave: quello di avere troncato, strozzato la bellissima via circumportuale, che coll'andare del tempo sarebbe stata la più bella passeggiata del

mondo. E se questi nostri padroni troveranno esagerata la mia definizione, nella loro microcefalia e nella loro miopia, io li sfido a dire dove, nel mondo, hanno veduto o vedranno una via, che col tempo potrà essere una incantevole passeggiata, svolgentesi per più di 5 chilometri tra il mare da un lato e la campagna dall'altro.

E si dice che si siano stanziati 480mila lire per fare un tunnel di raccordo tra la via Sciabiche e la provinciale per S. Vito!!! per evitare il transito pubblico sotto il castello.

Queste cose tutte mi sembrano fatte apposta per deturpare sempre più il nostro porto, le nostre vie, le nostre comunicazioni, in questi tempi in cui si fanno enormi sacrifici per aumentare, accrescere e migliorare le vie di comunicazione. E per giustificare i loro propositi dicono che il governo può disporre della roba sua come meglio gli pare e piace! Come se, per esempio, domani vietasse il transito pubblico sul ponte girevole di Taranto, sol perchè costruito dal governo: o come se domani potesse prolungare il binario fino alla Marina solo perchè le ferrovie ed il praticabile sono del governo. Od infine come se potesse occupare il terrapieno delle sciabiche, ed impedirne il transito sol perchè di proprietà governativa!

Giacchè tutti tacciono, tu almeno, tu solo, continua nella campagna intrapresa in pro' di questa tua patria adottiva, e leva alta la tua voce, perchè i diritti di questa città non siano da alcuno conculcati, ed il governo capisca una buona volta che anche esso deve contribuire allo sviluppo stradale ed edilizio della città, aiutando coi suoi potenti mezzi l'amministrazione comunale, e non intralciandone l'opera e scompigliandone i progetti. (1)

Ti saluto.

Un assiduo

(1) Sebbene noi siamo convinti che l'amministrazione del comune avrebbe dovuto protestare per quello che si è fatto e si tenterà di fare.

Note d'antichità e d'Arte

La Zecca Angioina a Brindisi

Il Padiglione Pugliese che figurò in piazza d'armi a Roma durante l'Esposizione Etnografica del 1911, presentava in una delle quattro facciate la stupenda loggia medioevale che si ammira a Brindisi in piazza Duomo, casa Balsamo, e che, nel secolo XIII, faceva parte del palazzo della Zecca fatto costruire da Carlo I d'Angiò.

Questo sovrano, fortificata la città, riaperto il canale di comunicazione fra l'interno ed esterno porto, e costruito l'arsenale, volle eziandio che Brindisi, come al tempo dei Normanni e degli Svevi, avesse la sua zecca.

Veramente il re Manfredi, per l'ostilità a lui dimostrata dai Brindisini, aveva trasferito questo privilegio da Brindisi a Siponto che egli aveva ricostruita sotto il nome di Manfredonia. Ma l'Angioino decretò che fosse restituito a Brindisi un tal privilegio, e per qualche tempo solo le zecche di Brindisi e di Messina coniarono moneta per tutto il regno.

I locali da Federico II di Savoia adibiti in Brindisi ad uso di aurificina, e che occupavano lo spazio, dove ora sorgono la chiesa di S. Paolo e la Sottoprefettura, parvero non più adatti a Carlo I d'Angiò, il quale ne fece dono ai Frati Francescani perchè vi fondassero una casa religiosa, e ordinò la costruzione del nuovo palazzo della zecca in prossimità della cattedrale. A giudicare dalla loggia ancor superstita e da altri avanzi, nonchè dall'enorme quantità di moneta, che vi si coniava, bisogna dire che quell'officina nummularia doveva essere un edificio abbastanza grandioso e magnifico.

Rileviamo dai registri angioini che Carlo I nominò a direttore o maestro di questa R. Zecca il brindisino Tomaso Cocciolo. Parecchie centinaia di operai vi dovevano lavorare, perchè di sole monete di oro ne producevano annualmente 42.000 libbre, che venivano distri-

buite fra i giustizierati di Abruzzo, Capitanata, Basilicata, Principato, Terra di Lavoro, Terra di Bari e Terra d'Otranto.

La zecca di Brindisi forniva operai ad altre zecche posteriormente fondate da Carlo I. Così quando egli per la zecca di Castel dell'Uovo a Napoli ebbe bisogno di personale tecnico, si diresse all'officina di Brindisi, donde nel 1278 dietro ordine sovrano pervenuto ai zecchieri di Brindisi Sergio Serano, Andrea Bonito e Groffredo Bucinato, partirono per la Capitale Simone Ebreo e il suo socio fonditori di oro, Giovanni Fertino incisore di conii, un battitore di monete piccole e un monetiero dei più esperti. Altri fonditori e coniatori furono richiesti alla zecca di Brindisi l'anno susseguente, e si recarono a Napoli Palmiero di maestro Tancredi, Alamanno Forte, Pietro de Nara, Gualtiero de Brassano, Leonardo Campanario, Niccolò de Quinzio, Salvatore di maestro Marco, Pagano Imperatore, maestro Oliviero, Pagano de Resiti, Rusouniano, Luciano Falsacappa, Palmiero Montanaro, Alberto de Fules, Roberto Candelaro, Gracheda de Boniffa, Andrea Coppoluto e Margarito.

Altri operai e monetieri partirono dalla zecca di Brindisi per Castel dell'Uovo nel 1284, fra questi Giannocharo de Formoso, Bartolomeo figli di Formoso, Domenico Cichono, Gualtieri di Rusano, Bartolomeo di maestro Petracca, Paolo di Giacomo di Orso, Niccolò Thuritio, Stefano Giannocaro, Giacomino di Giacone, Giacomo Rizzo, Angelo Berufo, Andrea Copralata, Simone di Bartolomeo e Giacomo di Messina.

E' vero che Carlo I, in data 19 Aprile 1278, dava ordine ai maestri zecchieri di Brindisi, che desiderassero da qualunque coniazione, desiderando che solamente la nuova zecca di Napoli battesse moneta; ma questa disposizione dovette essere presto ritirata; giacchè dai registri angioini del 1280 risulta che il re, scrivendo a Pietro Cortisio, Ruggiero de Ripa e Bernardo d'Afflitto, maestri zecchieri della zecca di Brindisi, ordinava a costoro di distribuire la nuova moneta nel mese di settembre, e nello stesso mese dovesse avvenire la distribuzione negli anni venturi.

Nè solamente a Napoli la zecca brindisina forniva capi-operai ma, come risulta da una lettera di Carlo I datata da Orvieto sotto il giorno 16 Maggio 1282, il re ordina a Tommaso d'Afflitto e Giacomo Castaldo, zecchieri dimoranti in Brindisi, che debbano recarsi a Clarenza, portando seco 1600 libbre di bulzonale (bronzo vecchio), perchè si dovevano battere in quella zecca i nuovi piccoli tornesi.

Delle monete angioine coniate in Brindisi ne sono rimaste due

solamente, che sono a nostra conoscenza. Esse sono battute in rame e segnano l'epoca del 1275-76. La prima ha nel dritto tra due globi K, cioè Carolus, ed intorno DEI GRA. REX SICIL.; nel rovescio una croce inquartata nel mezzo ed intorno DUC. APUL. PRIN. CAP. La seconda ha nel dritto una croce con quattro gigli ai lati ed attorno K. DEI GRA. REX SICIL.; nel rovescio uno scudo, sul quale vi è il giglio dei d'Angiò, e due altri ai lati fuori dello scudo, ed attorno DUC. APUL. PRIN. CAP.

« Fu colpa dei nostri padri, scrisse il chiarissimo Cav. Luigi Mangiulli, se non possediamo tutte le impronte delle monete angioine, esse formerebbero ora una gloria di più alle tante, di cui va superba la Provincia, che i regnanti di quella dinastia avevan carissima e specialmente Brindisi, solido propugnacolo ai loro disegni ».

Rivolgiamo intanto preghiera ai signori nummologi e collezionisti italiani ed esteri, perchè ci favoriscano, qualora ne siano in possesso, notizie intorno ad altre monete angioine battute nella zecca brindisina.

Brindisi, Luglio 1912

Can. Pasquale Camassa

ANCORA PEL CARO-VIVERI

Le mie poche e modeste considerazioni ultime sul caro-viveri mi hanno procurato l'onore di un lungo e dotto articolo sull'*Unione*. Duolmi però di non poter essere del tutto d'accordo coll'Egregio articolista.

Io che non ho profonda cultura economica, guardo il fatto obbiettivamente coi mie occhi e modestamente ragiono: ad un aumento del prezzo della mano d'opera deve inevitabilmente corrispondere un aumento del prezzo del prodotto; ora, i dirigenti il partito socialista spingendo — bene o male — le classi lavoratrici alla conquista rapida di aumenti della mercede, si sono mostrati degli economisti poco accorti perchè non hanno preveduto quello che era fatale derivasse: l'aumento del costo del prodotto, e ciò con buona pace di tutte le teorie degli scienziati in materia.

Ciò che oggi si verifica in Europa è del resto già vecchio e stantio in America, dove si sa che un operaio il quale guadagna in media le sue 10 lire al giorno, ha appena quanto basta per sfamarsi.

Che il fenomeno sia generale, e chi lo nega? A maggior ragione è ridicolo sbracciarsi a gridare contro un caro-viveri di Brindisi, contro un bagarinaggio che non esiste, contro una camorra di piazza utopistica.

Se si vuole il ribasso dei generi alimentari uno solo è il rimedio e lo indica il buon senso: si produca di più e più a buon mercato — Questa sola è la via. —

Dunque, o Signori dirigenti di masse, all'opera feconda!

Tutte le altre proteste private o pubbliche, singole o collettive non sono che parole, parole, parole. . . .

Box

DAI NOSTRI COMBATTENTI

Giorni sono partiva per l'Egeo un nostro concittadino: l'amico carissimo Ettore Guadalupi, ufficiale di fanteria.

Da una sua lettera inviata alla famiglia togliamo il seguente brano, che, oltre a testimoniare ancora l'entusiasmo dei nostri fratelli in guerra, descrive la bellezza delle nuove conquiste italiane.

« . . . giungendo a Stampalia ci è dato osservare un altro magnifico spettacolo: tutto quanto i giornali hanno descritto circa l'ubicazione, la bellezza, la fertilità dell'isola è vero; non c'è niente di esagerato. Sono nel golfo all'ancoraggio le nostre superbe navi da guerra. Una folla di marinai accorre in coperta a guardarci; i nostri soldati alla vista del tricolore si entusiasmano ed agitano i berretti in segno di saluto. E' un bellissimo momento.

In fondo il paese si raccoglie tutto bianco, bianchissimo costruito da case ad un piano solo di forma quadrata e rettangolare attorno ad un vecchio castello.

Dopo una breve sosta si parte per Cos. Si è quasi giunti alla meta. Lungo la spiaggia vi è una grande quantità di mulini a vento.

Nel porto troviamo la *San Marco*. La riva dell'isola è popolata; vi sono ville ed il paese è anche qui bianchissimo. Un castello di cui non resta che il recinto. Quadrato e basso, guardato agli angoli da quattro torrioni rispecchia la trascuratezza e l'abbandono. Vi sventola su il nostro bel tricolore simbolo dell'Italia lontana.

Bisogna provare cosa vuol dire vedere la nostra splendida bandiera che sventola maestosa, forte, superba in queste terre. La grandezza della nostra patria si fa sentire, la sua forza s'impone; si diventa orgogliosi di poterla servire. . . .

Oh la nostra Italia grande e bella com'è ammirata, com'è temuta, com'è potente qui e dappertutto coi nostri acciai colle nostre braccia! »

Al caro amico, cui insieme agli altri è affidato l'alto incarico di salvaguardare l'onore della nostra bandiera, vada da queste colonne il nostro caldo, affettuoso saluto.

La mattina del 19 volgente, per paralisi cardiaca, cessava di vivere all'età di anni 73 la Signora

FILOMENA GRECO vedova CAMASSA

Ai figli addoloratissimi — fra cui il caro amico e collega Can. Pasqualino Camassa — la « Città di Brindisi » invia l'espressione sincera del suo massimo cordoglio.

COMUNICATO

« Il sottoscritto si crede in dovere di fare pubbliche scuse alla famiglia De Marzo, se per « errata interpretazione delle istruzioni ricevute, il Reverendissimo « Capitolo non fu ad accompagnare « la salma del loro caro estinto dalla Chiesa delle Anime alla porta.

« Eug. Can. Giuffrè »

I nostri concittadini all'Estero

Ricorrendo il 20 Maggio nella Repubblica dell'Equador una data patriottica, il nostro concittadino, il Maestro Ugo Gigante, professore nel Conservatorio Nazionale di Musica di Quito, dette nel massimo teatro di « Sucre » di quella capitale un gran concerto alla presenza di un immenso pubblico e dei Ministri di Stato e dell'intero corpo diplomatico. Fu tale l'aspettativa, che tutti i posti di platea e i palchi furono tutti venduti una settimana prima; e il palco N. 1 fu ceduto al migliore offerente, perchè disputato fra le migliori famiglie. Tutti i giornali americani ne parlano come di un avvenimento di prim'ordine e dichiarano il nostro concittadino *artista perfetto e di alta scuola*. Eseguì la *Pasquinata* di Tirindelli, la *Rapsodia Ungherese* di Hauser, la *Zingaresca* di Sarasate e il *Gran concerto* di Mendelssohn: fece inoltre gustare un brano della sua opera *L'ultimo giorno di Pergolesi* — « Femminee risa » — cantato dal grande artista Josè M. Trueba e accompagnato dal Gigante stesso. Il pubblico entusiasmato ne richiese il bis. Oltre un cospicuo incasso, il concerto fruttò al Gigante doni di un certo valore.

Riportiamo qui appresso quanto dicono della serata due importanti giornali americani.

El Comercio del 26 Maggio

Quando ci lamentavamo della cupa notte che copriva il cielo dell'Arte nella nostra patria, dovuto alla nessuna vulgarizzazione della musica classica per colpa dell'antica Direzione del nostro Conservatorio, la quale non si preoccupò di formare propizio ambiente per gli artisti che dalle sue aule dovevano nascere; ecco che ci viene a consolare un poco questa bianca e sonora fioritura che da poco tempo a questa parte è sbocciata in questo semenzajo e della quale buona mostra han presentato così gli alunni come i professori nei diversi e non scarsi concerti in cui hanno preso parte.

Doppio è il lavoro degli Istituti Nazionali di Arte: formare artisti nazionali fra cittadini scelti, e creare ambiente artistico nelle masse popolari. Santo dovere dei loro professori è poi esercitare un apostolato, predicare l'Arte in tutti i circoli, diffondere le principali conoscenze per formare il buon gusto artistico di tutto un pubblico, e compiere inoltre il fine moralizzatore che è parte essenziale dell'Arte.

Con piacere abbiamo visto quest'anno risorgere il Conservatorio Naziona-

le di musica per l'abile direzione del Dottor Duran che non si è lasciato sfuggire nessuna occasione per presentare i suoi alunni e i suoi professori innanzi al nostro pubblico, tenendo conto che con ciò egli compiva uno dei suoi doveri: preparare cioè il cammino dell'Arte, insegnare alle genti le verità artistiche, creando un ambiente tale da non veder domani morti assisi gli artisti che va formando nel vivaio alle sue cure affidato.

E così abbiamo visto crescere giorno per giorno l'entusiasmo del pubblico e alla indifferenza per la musica classica succedere una certa curiosità raffinata e di buon gusto per assistere ai concerti che non hanno scarseggiato in tutto l'anno.

La piena di ieri sera al Concerto del Prof. Gigante ne è prova sufficiente.

Gente molto scelta riempiva completamente il Teatro "Sucre", e ascoltava con religiosità e rispetto insolito i numeri dello scelto programma: la *Fantasia* di Rubinstein per due piani e correttamente eseguita dalle Signorine Ines Roman e Maria Ester Mosquera, che vinsero la difficoltà in egual misura ripartita in questo pezzo dall'autore; il *Gran Concerto* di Mendelssohn per violino e piano ammirabilmente eseguito dai professori Gigante e Duran così come la *Zingaresca* di Sarasate e la *Pasquinata* di Tirindelli uno dei pezzi preferiti dai virtuosi, e il *Rondò brillante* di Duran, l'*Adagio e minuetto* di Duran per quintetto a corda; i numeri di canto del tenore Signor Trueba e della Soprano Signorina Villamarin: tutto, tutto seppe ascoltare il pubblico come conveniva al rispetto che merita l'Arte e la correttezza dei suoi esecutori.

Entrando poi nei dettagli e nell'esame diremo che fu molto gustato l'*Adagio e minuetto* di Duran come il suo *Rondò brillante*: l'*Adagio* risente di una squisita religiosità ed è mirabilmente armonizzato; il *Rondò* una semplicità incantatrice. La composizione di Gigante è uno splendido lavoro che ha l'impronta della grande arte italiana. Essa fu molto ben cantata dal Sig. Trueba. Tanto i Signori Duran e Gigante quanto il Signor Trueba furono calorosamente applauditi e chiamati con insistenza alla ribalta ripetute volte. Prima avevamo creduto che i signori Duran e Gigante avessero un talento solido e serio. Oggi di ciò ne siamo sicuri. Le loro composizioni che abbiamo inteso ultimamente lo dimostrano chiaramente. In quanto a Gigante i nostri apprezzamenti si riducono a ciò: gran talento, qualità invidiabili di violinista, e educazione artistica completa: ciò che sa, lo sa bene. Non è artista in formazione, è artista in pieno vigore.

E la *Prensa* del 29 Maggio:

Una delle note più caratteristiche di questo violinista è la finezza; poi se è lecito esprimerci così, diremo che Gigante tocca il cuore delle note, e queste note sono quelle che penetrano nel fondo stesso della nostra anima.

E' un artista che a ogni frase a ogni scatto musicale sa dar vita ed espressione, e interpretando con molta fedeltà l'intenzione del compositore, produce nei suoi ammiratori vive impressioni, le stesse di quelle di cui egli si va animando.

Gigante non è un *saltimbanco* o un *prestidigitatore*. Egli sa sino a qual punto può giungere la *virtuosità* della sua esecuzione. E' in una parola violinista di alta scuola.

CRONACA

Scene disgustose

Domenica scorsa, mentre al giardinetto della Marina suonava la musica, avveniva, nel recinto della Birreria « Eden », una scena spiacevolissima che mise lo spavento fra le molte Signore sedute a quei tavoli.

Un grande stuolo di monelli s'erano intromessi nello steccato di detta Birreria allo scopo di guadagnare qualche soldo dando la caccia alle sedie vuote, per poi metterle a disposizione di chi le richiedeva.

Un fatto simile ostacolava ai poveri camerieri la libera circolazione; e spesso cagionava loro la caduta di mani di guanti e bicchieri. Ad evitare tale inconveniente, uno di essi, col tovagliolo, cercò di scacciare quei ragazzacci; ma un giovanotto prese subito le difese di essi, e dopo aver ricoperto d'insolente il malcapitato cameriere, gli si avventò contro per bastonarlo.

Qui nacque un vero pandemonio; ed il pubblico non risparmiò parole di biasimo all'indirizzo dell'Amministrazione Comunale, che, contrariamente a come han sempre fatto le precedenti e come si fa in tutti i centri civili, non intende ancora comandare un servizio di guardie in quel punto, nelle ore in cui suona la musica.

Ci auguriamo intanto che per l'avvenire sarà in merito provveduto, andandone di mezzo il decoro cittadino.

Innaffiamento delle vie

Torniamo a raccomandare all'Egregio Sig. Sindaco l'innaffiamento, almeno, delle vie principali.

S'incominciò tanto bene, e poi!..

Congedamento di marinai Volontari.

Il Ministero della Marina comunica:

Potranno essere rinviati dalle armi, in seguito a loro domanda a datare dal 1. agosto p. v. i militari del Corpo Reale Equipaggi arruolatisi volontariamente per la ferma di 6 o 4 anni e i volontari di un anno, i quali colla data del 1. giugno u. s. abbiano rispettivamente compiuto la propria ferma.

I militari di leva della classe 1888, i quali sono stati tratti alle armi per effetto dell'art. 94 del T. U. delle leggi sulla leva marittima, saranno considerati come richiamati agli effetti della concessione del soccorso giornaliero alle mogli e figli, e, in casi eccezionali, ai genitori, a decorrere dal 1. del corr. mese di luglio.

E l'igiene?

Un acquaiuolo che vende l'acqua alle famiglie trasportandola su di un'apposita carretta tirata da un cavallo, per sollecitare il suo servizio e guadagnar meglio, si è prov-

veduto di una grande barca munita al centro di un cassone in legno e zinco.

Detto cassone viene riempito di acqua prelevata nelle ore della notte dalla fontana della Marina; e nel medesimo vengono poi tuffati i recipienti di latta, dopo essere stati molto tempo depositati sulla banchina dove spesso trovasi ogni... ben di Dio!

Senza commenti!

Espulsa che si sgrava

Nei locali della Croce Bianca si è felicemente sgravata d'un bambino, a cui è stato imposto il nome di Vitt. Emm. Italo, l'espulsa Maria Scagliarino.

È stata assistita gratuitamente con prova di molta pratica, dalla Levatrice signa Ida Furlan, che ha domicilio in Via Filomeno Consiglio N. 9.

Si vende una macchina da scrivere *Sun* in buonissime condizioni.

Rivolgersi presso la Direzione del nostro giornale.

Si cede avviatissimo magazzino di Mode e Confezioni per signora, con 25 anni d'esercizio ed ottima clientela.

Rivolgersi al nostro giornale.

Ostetrica

Il 10 corrente si è laureata nel R. Istituto ostetrico di Venezia, sotto la Direzione del Prof. Opeker la Signorina Aida Furlan.

La medesima ha domicilio in via Filomeno Consiglio, Num 9.

Stato Civile

dal 12 al 19 Aprile 1912

NATI 17 — Di Bello Filippo, Carone Teodoro, Candilera Alfredo, Prudentino Teodoro, Verga Maria, Ardito Bruno, Elia Teresa, Carriero Felice, Emmanuele Antonio, Giordani Tommaso, Scagliarino Vittorio, Lazzaro Maria, Di Ceglia Angelo, Tarantino Antonia, Di Paola Lucia, Orlando Armando, Carona Carmela.

MORTI 7 — Gioia Grazia a. 1, Laguercia A. lele a. 27, Di Nunzio Cosina m. 14, Pellecchia Agostino m. 26, Bardiera Cosimo a. 4, Manco Addolorata g. 7, Ricciardelli Concetta m. 6.

PUBBLICAZIONI 4 — Longo Giuseppe a. 31 con Martina Maria a. 28, Indini Giuseppe a. 24 con Morelli Filomena a. 22, Minunni Giuseppe a. 37 con Lanzoni Maria a. 27, Ruggiero Cosimo a. 28 con Casalini Teodora a. 22.

MATRIMONI 2 — Spedicato Salvatore a. 27 con Massaro Annunziata a. 21, Pica Damiano a. 28 con Selazzo Maria a. 24.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile
Brindisi — Stab. Tip. D. Mealli 1912

Dott. Nicola G. De Pace

Ostetrico - Ginecologo

Consultazioni all'Istituto Ginecologico - Via Pergola Num. 17 dalle 10 alle 12.

LUIGI LATTANZI - Chirurgo Dentista
Via Roma 16 (Largo Spirito Santo)

NAPOLI

— Telefono 20.07 —

Malattie di Naso

Gola ed Orecchie

si curano dal Dott. Pasquale Cav. Russi il Lunedì ed il Venerdì d'ogni settimana dalle ore 8 alle 11, nel suo dispensario, all'ex palazzo Lubelli, Corso Garibaldi rimpetto al Circolo Cittadino.

La Pietra

TERME PEPERE

MONTEDOLCE (Bagnoli di Napoli)

La principale stazione balneare termale climatica-marina della contrada.

Sorgenti di acque calde (54.) e fredde (20.) della stessa mineralizzazione.

DIR. SANIT. PROF. ALBERTO PEPERE
della R. Università di Cagliari

Ferrovia Cumana: Stazione Terme Pepere.

Tram Elettrico della Torretta (n. 22): Stazione La Pietra.

— Guardarsi da disguidi —

Fabbrica Olio di lino puro

cotto e crudo

Tommaso Guadalupi - Brindisi

Per qualunque ordinazione in Casse, Barili o latte i Signori acquirenti potranno rivolgersi al mio Studio

al Corso Umberto I. N. 62

e per la vendita al dettaglio esclusivamente dal Sig. Vito Lisco - in Brindisi.

Fabbrica di letti e mobili in ferro

BRINDISI

— VIA DI CIRCONVALLAZIONE —

(presso la Staz. Ferroviaria centrale)

Si accettano commissioni per forniture di Caserme, Convitti, Caffè, Ospedali ecc.

Laboratorio di falegnameria

Augusto Maddaleni

BRINDISI

Piazza Castello (Porta Inferno)

Deposito di Legnami Faggio, Noce satinato ed Abele.

Segheria, Bucatrice e Torno, azionate da motore elettrico, con pagamento ad ora.

Grande risparmio d'impiego e braccia.

Prezzi modicissimi

Non più al palazzo Maddaloni

il Dott.

Pezzoli Salvaia

DENTISTA

è traslocato in

Piazza S. Ferdinando 48

NAPOLI

Usate soltanto il **GENUINO SALE**
NATURALE dello SPRUDEL di
CARLSBAD invece delle
 falsificazioni fraudolenti.

LUCIA MURRA
 Modista

LECCE - Via Templari N. 3 - LECCE

Presso questa rinomatissima Ditta si confezionano cappelli, ultime novità, per Signora, Signorina e bambini.

Si vendono inoltre piume di struzzo finissime, fiori, nastri, velluti, seterie diverse, tulli, merletti, crespi, mussole, fodere, passamanterie ed ogni specialità per sarte; il tutto ritirato da primarie Case del genere di Parigi e di Berlino. — **Prezzi convenientissimi.**

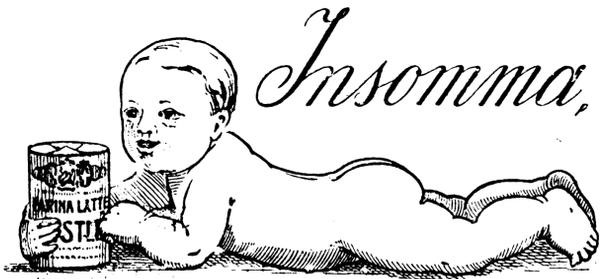
Guarigione della

STITICHEZZA e dei disturbi che l'accompagnano

coll'uso della **SICONINA**
 purgativo ideale per adulti e bambini

L. 1,50 la bottiglia in tutte le Farmacie

SOCIETÀ GALENICA MERID. Lungo Tevere Mellini, 39-42 - Roma



soltanto la farina lattea

Nestlé

*il migliore alimento per
 bambini di tenera età, non
 varia di prezzo ed è alla
 portata di tutte le borse.
 Supera per bontà il latte di
 vacca ed è meno costoso. In
 tutte le farmacie e drogherie.*

EUZYMINA MENARINI

Soluzione titolata di Lecitina e fermenti digestivi, Formola del Prof. Concetti della R. Università di Roma.

Raccomandata nelle malattie dell'apparato digestivo dei bambini

La EUZYMINA, per i fermenti che contiene, associati alla Lecitina, non solamente rimedia alle deficienze dell'apparato digerente, ma stimola i poteri zimogeni ad una maggiore attività funzionale. Si vende nelle principali Farmacie - Campioni gratis ai Sigg. Medici che ne fanno richiesta

A. MENARINI - Farmacia Internazionale - 4 Via Calabritto - NAPOLI
 Depositario per l'Italia e Oriente — N. BERNI e C. — FIRENZE

BAFFI

Baffi e barba a qualunque età, anche a 14, 15 anni, in 20, 25 giorni al massimo. Effetto garantito. Insuperabile per la crescita dei capelli negli uomini e nelle donne calve. Più di 10.000 attestati soddisfacenti.

Un flacone: L. 2,25

PELI

Rimedio unico, insuperabile, garantito innocuo, per togliere alle donne l'umiliazione di avere il viso o il corpo sfigurato da ributtanti peli. Scomparsa radicale in 2, 3 minuti. Non produce rossori. Infallibile.

Un flacone: L. 3,50

Inviare cartolina vaglia o rivolgersi esclusivamente al premiato
ISTITUTO "PHENIX", - Via Tadino, 25 - MILANO

Presso il nostro Ufficio:

Timbri di Gomma e Metallo

NUOVO ARRIVO

Vera pasta di GRAGNANO extra
 e di **TORRE ANNUNZITA** di lusso

PRODOTTI CONSERVATI — SPECIALITÀ
BURRO GALLONE

Antica Ditta

G. BOSELLI

CORSO GARIBALDI 92